



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Associazione OdV con personalità giuridica, fondata nel 1953, iscritta al n.165/2002 del registro dell'Uff.Territoriale del Governo di Roma

Sede centrale – Via Reiss Romoli 19 – 00143 Roma

Sede operativa – Via Milano 22 – 34122 Trieste

A Dirigente Dott. Alessandro Gozzi ITIS “Ferraris Pancaldo”  
Dirigente Prof. Mauro Ferrando ISS “Mazzini Da Vinci”  
Dirigente Dott. Domenico Buscaglia Liceo “Chiabrera Martini”  
Dirigente Prof.ssa Monica Carretto Liceo “Della Rovere”  
Dirigente Prof.ssa Daniela Ferraro Liceo “Orazio Grassi”  
Dirigente Prof.ssa Maria Laura Tasso ISS “Boselli-Alberti”  
e, p.c. Prefetto di Savona Dott. Enrico Gullotti  
Direttore Generale dott. Antimo Ponticiello USR Liguria  
Dirigente Dott.ssa Nadia Dalmasso USP Savona  
Referente ANVGD Regione Liguria Ing. Fabio Nardi  
Delegato ANVGD Savona Dott. Valter Lazzari

Trieste 21/01/2023

Ogg. Intervento nelle scuole del dott. Davide Conti

1. Questa Associazione è venuta a conoscenza della lettera con cui l'ANPI di Savona ha invitato gli studenti, per il tramite dei Dirigenti Scolastici, ad incontrare il dott. Davide Conti il 13 febbraio p.v.. Vista la data ed il titolo dell'incontro è facile dedurre che si tratti di tema relativo al Giorno del Ricordo, anche se non esplicitamente citato.

Riteniamo trattarsi di iniziativa del tutto inopportuna, offensiva verso le Istituzioni ed il mondo degli esuli per le posizioni ripetutamente espresse da Davide Conti, di cui una selezione in allegato. Punti “qualificanti” del suo pensiero sono rilevabili da:

- diverse conferenze in cui si esprime contro il dettato del Giorno del Ricordo come inteso dalle Istituzioni italiane ed in particolare dal Presidente Sergio Mattarella, arrivando ad invitare a sovvertirne il significato (esempio la conferenza del 7/02/2021 organizzata dalle sezioni ANPI torinesi)
- gli schemi seguiti nei suoi interventi relativi al 10 Febbraio che sono esattamente quelli definiti “*strategie di elusione*” nelle “Linee Guida per la didattica della Frontiera Adriatica” (pag. 17 para 2, 1° capoverso) emanate dal Ministero dell'Istruzione il 20 ottobre 2022 a firma del Ministro Patrizio Bianchi.
- le posizioni contro la risoluzione votata a grande maggioranza dal Parlamento Europeo del 19/09/2019, reo a detta di Conti, di aver equiparato le ideologie comuniste e naziste, espresse come “*Il comunismo quale si viene attuando in Urss è impregnato di fratellanza cristiana*” e di disprezzo dei Parlamenti perché “*la storia è materia troppo alta e complessa per lasciarla al voto di deputati non degni della storia dei padri*”

- l'articolo "Uso e abuso della storia" pubblicato su Il Manifesto-quotidiano comunista del 15 aprile 2022 in cui ha utilizzato il termine "*sconcio*" per qualificare la decisione del parlamento italiano, con voto unanime, di istituire il 26 gennaio, anniversario della battaglia di Nikolaevka, quale «Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini»
- l'attacco all'attuale Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara con l'articolo pubblicato su Il Manifesto-quotidiano comunista del 11 novembre 2022 intitolato "Propaganda, non Istruzione: Valditara ministro della «verità»", citazione dal libro 1984 di George Horwell che poco dice del ministro ma molto delle posizioni estremiste di Davide Conti.


Chiaramente Davide Conti deve essere libero di esprimere il suo pensiero. Non è però accettabile che questo venga proposto in una scuola pubblica a studenti impegnati in un cammino di formazione come fosse una fonte autorevole per comprendere un delicato periodo storico.

Non stupisce invece che a proporre questa iniziativa nelle scuole sia stata l'ANPI. Non possiamo dimenticare che il loro Presidente Nazionale è Gianfranco Pagliarulo che, quale senatore eletto nelle liste del Partito dei Comunisti Italiani, fu tra i pochi che nel 2004 votarono contro l'istituzione del Giorno del Ricordo.

2. Questa Associazione, che riunisce esuli dalle terre giuliano-dalmate, ha pieno titolo di parlare nelle scuole sui temi relativi al Giorno del Ricordo avendo anche collaborato alla stesura delle Linee Guida prima citate. Siamo disponibili sin da subito a designare, in sostituzione di Davide Conti, nostre persone qualificate per trattare nei vostri istituti i temi in oggetto.

Rimanendo in attesa di vostre determinazioni, porgo distinti saluti

Cav. Renzo Codarin  
Presidente



Selezioni di alcuni interventi pubblici di Davide Conti in dissonanza  
con le posizioni delle Istituzioni democraticamente elette

Contro la Risoluzione del Parlamento Europeo sull'importanza della memoria per il futuro  
dell'Europa

Il Manifesto-quotidiano comunista del 26/09/2019

***La storia stravolta a propaganda dal parlamento europeo***

*Il comunismo quale si viene attuando in Urss è agli antipodi del nazismo: **il comunismo è impregnato di fratellanza cristiana** ... Il 19 settembre scorso il Parlamento europeo si è incaricato di riscrivere quella storia con l'avallo di **535 deputati** (tra cui l'intera destra italiana e, salvo rare eccezioni, il Pd) che hanno votato la Risoluzione «sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa» che ha, di fatto, equiparato sul piano storico nazismo e comunismo.*

*Il documento afferma che la Seconda guerra mondiale «è iniziata come conseguenza immediata del famigerato trattato di non aggressione nazi-sovietico del 23 agosto 1939, noto anche come patto Molotov-Ribbentrop». Contestualmente la risoluzione «invita tutti gli Stati membri a celebrare il 23 agosto come la Giornata europea di commemorazione delle vittime dei regimi totalitari». **Indicazioni che esprimono insieme un falso ed un'omissione storica**, finalizzati a cancellare le enormi responsabilità delle democrazie europee di fronte all'ascesa del potere nazista. ...*

*Il secondo conflitto mondiale fu vinto grazie all'enorme sforzo umano e militare dell'Unione Sovietica, che pagò un tributo di 25 milioni di morti (metà delle vittime totali della guerra) per la sua strenua lotta al nazifascismo rappresentata nell'immaginario collettivo dalla Resistenza delle città di Leningrado e Stalingrado.*

*A loro prima di tutto avrebbe dovuto doverosamente rivolgersi la risoluzione del Parlamento che si propone di «onorare le vittime». Al contrario l'equiparazione di aggressori e resistenti, di vittime e carnefici lungi dal rappresentare la «valutazione chiara e fondata su principi» proclamata dal documento, **finisce per scardinare le basi stesse dei fondamenti democratici** emersi dalla catastrofe bellica, ponendo sullo stesso piano i nazifascisti ed i partigiani comunisti di tutta l'Europa che invece combatterono, insieme a cattolici, socialisti, azionisti, monarchici, repubblicani e militari, a fianco delle forze Alleate contribuendo in modo fondamentale non solo all'esito della guerra ma alla costruzione istituzionale e costituzionale delle democrazie europee di massa del Novecento. Anche a loro sarebbe spettato il tributo, scandalosamente assente, delle istituzioni di Bruxelles.*

*La riscrittura e **lo stravolgimento della storia operati a Bruxelles**, mossi da una nuova politica di appeasement stavolta nei confronti dei governi della destra regressiva instaurati a Budapest, Varsavia e fino a poco fa a Kiev, «chiede l'affermazione di una cultura della memoria condivisa» da diffondere «nei programmi didattici e nei libri di testo di tutte le scuole». Di nuovo, dunque, il controllo «per legge» del passato espropria la storia del suo orizzonte di senso, trasformandola in strumento di propaganda il cui macroscopico approdo torsivo è rappresentato dall'improprio richiamo alla Nato come fattore fondativo della Ue.*

*Il Presidente del Parlamento David Sassoli tentando di giustificare la risoluzione ha dichiarato, sbagliando persino data, che non ci si deve dimenticare che «quarant'anni fa, a Praga, che è casa*

*nostra, arrivarono i carri armati». Nessuno lo dimentica, come nessuno dimentica il colpo di Stato militare in Grecia del 1967 o il sostegno alle dittature in Spagna e Portogallo fino al 1974. Tutte «patrie europee» in cui le potenze continentali ebbero un ruolo di grave responsabilità e connivenza nel sostegno alle dittature.*

*Il Parlamento di Bruxelles non ha approvato risoluzioni contro i governi di allora o contro la stessa Nato che li sostenne. D'altro canto la storia è materia troppo alta e complessa per lasciarla al voto di deputati non degni della storia dei padri.*

Contro la legge del Giorno del Ricordo

Conferenza online alle Sezioni ANPI torinesi del 7/02/ 2021

### **L'occupazione italiana della Jugoslavia**

<https://www.youtube.com/watch?v=rhHArbUE3KY&t=905s>

Stralcio della conferenza tra i minuti 45 e 55 circa

***Il 10 febbraio si colloca dentro un tentativo di promozione di una memoria riformata rispetto al patto costituzionale che apre uno spazio pubblico anche alla destra che proviene dal neofascista partito del Movimento Sociale Italiano***

***Il 10 febbraio non centra assolutamente nulla con le foibe. Centra però con una contro-narrazione di quei fatti perché il 10 febbraio è appunto la ricorrenza quella sì vera della firma del trattato di pace di Parigi del 1947 che chiude diplomaticamente la seconda guerra mondiale. Viene celebrato in ogni parte del mondo tranne che nel nostro Paese in una aperta contestazione di legittimità di quella data che se nell'immediato dopo guerra era patrimonio esclusivo e marginale del neofascismo missino che consideravano la pace di Parigi un diktat imposto al nostro paese. Ecco oggi quella data, quella contestazione di legittimità, è diventata memoria di stato per legge e viene celebrata nelle scuole nelle università nei luoghi pubblici e si pone si pone in aperto contrasto con l'espressione del portato valoriale dell'esperienza resistenziale europea ....***

***.... il 10 febbraio diventa un necessario campo di battaglia culturale che tutti gli antifascisti, tutte le persone della cultura, della formazione, tutte queste straordinarie risolve umane che emergono dal fuoco della guerra devono impegnarsi sul piano culturale per utilizzare questa data e rovesciarne il senso propagandistico che la destra estrema e la politica meno acculturata fa di questa data utilizzando anche quei piccoli spazi, quelle piccole feritoie in seno alla legge quando questa recita nel suo testo di ricordare le vittime delle foibe, di ricordare le vicende dell'esodo nel più complessivo è la più complessa e complessiva questione che sottende a quelle vicende ecco noi dobbiamo utilizzare quelle feritoie della legge per rovesciarne il significato per una grande battaglia culturale formativa nel nostro paese e quindi trasformare un elemento di negatività di narrazione contro fattuale e finanche lasciatemelo dire divulgata antipartigiana in un elemento di espressione di riproposizione della cultura costituente.***

Contro la legge del Giorno del Ricordo

Il Manifesto-quotidiano comunista del 31/08/2021

***Il dito e la luna, le foibe e la memoria del fascismo***

*Tomaso Montanari ha avuto «l'ardire» di esprimere ciò che ogni storico serio sa da anni: **la vicenda delle foibe è stata strumentalizzata, usando la legge del ricordo, dalla destra postfascista come «rivincita memoriale» sulla lotta partigiana»***

Contro la legge del Giorno del Ricordo

Il Manifesto-quotidiano comunista del 11/02/2022

***Il Giorno del ricordo italiano è fatto per dimenticare***

*“....Sappiamo che il 10 febbraio è una data storica che riguarderebbe il Trattato di Pace di Parigi del 1947 e non le foibe, ma questa fa parte del modo italiano di rileggere il passato.*

*È un giorno importante poiché grazie a questa memoria selettiva, alla retorica istituzionale che da anni la accompagna, alla strumentalizzazione che ne fa l'estrema destra parlamentare e non, alla messa all'indice degli studiosi che osano discuterlo, noi possiamo usare il ricordo per dimenticare...”*

Contro la legge della memoria del sacrificio degli alpini

Il Manifesto-quotidiano comunista del 15/04/2022

***“Uso e abuso della storia”***

*“L'utilizzo strumentale del passato è divenuto un fenomeno a tal punto pervasivo da contrapporre apertamente le «politiche memoriali» (stabilite per legge dal Parlamento) agli eventi della storia”*

*“L'istituzione della giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, però, segna un punto di svolta” perché sarebbe **“una diretta legittimazione dell'invasione militare fascista dell'Unione Sovietica... ..Lo sconcio è tanto più grande in quanto priva gli Alpini di una giornata che sarebbe potuta essere senz'altro connessa con il loro fondamentale operato nella Resistenza o con l'impegno profuso sul piano civile negli anni della Repubblica.....Tuttavia sono la quantità del voto (una sostanziale unanimità) e la sua qualità (la convergenza di tutta la destra e del centrosinistra) a sostanziare il tono del messaggio politico e a far cadere il velo di ipocrisia con cui sono state ammantate le scelte belliciste del nostro Parlamento al tempo dell'aggressione militare della Russia di Putin contro l'Ucraina....Nella totale assenza di pudore il 26 gennaio del prossimo anno assisteremo alla celebrazione «dell'epopea» delle truppe di occupazione italiane, che combattevano insieme ai nazisti per conservare attivi i campi di sterminio.”***

Contro la legge del Giorno della Libertà

Il Manifesto-quotidiano comunista del 11/11/2022

***Propaganda, non Istruzione: Valditara ministro della «verità»***

*L'obiettivo politico della lettera (piena di panegirici sull'utopia che diventa tragedia) è espellere dalla vicenda fondativa europea il comunismo come movimento storico reale.*

*Nell'era egemonica dei media di massa unire grossolanità storico-concettuali e propaganda politica è attività spesso capace di produrre chiasso e rumore. Se poi a cimentarsi in quest'opera è un membro del governo, il miscuglio mal amalgamato è destinato a deflagrare. È il caso dell'attività compositiva del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che, appena insediato, ha iniziato a scrivere lettere a tema storico indirizzate a studentesse e studenti di tutte le scuole del Paese.*

*Ha cominciato il 4 novembre quando ha voluto condividere «il senso profondo della ricorrenza» della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Il 9 novembre Valditara... ha replicato la comunicazione urbi et orbi con una più estesa prosa, in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino del 1989. Nella circostanza le sue ardite analisi storiche hanno cozzato malamente tanto con la postura che dovrebbe assumere un ministro quanto con i fatti.*

*Secondo Valditara il crollo del muro non rappresenta soltanto la fine della Guerra Fredda ma «seppure non segnando la fine del comunismo» (che il ministro individua in Cina) «ne determina l'espulsione dal Vecchio Continente». Il punto tradisce da subito l'obiettivo politico della lettera ..... ovvero espellere dalla vicenda fondativa europea il comunismo come movimento storico.*

***Un tale smaccato uso pubblico della storia poggia naturalmente su omissioni, rimozioni e falsi.***  
*.....Dal canto suo Valditara scrive che «il 9 novembre finisce un tragico equivoco nel cui nome, per decenni, il continente è stato diviso e la sua metà orientale soffocata dal dispotismo» .....*

*In conclusione della sua ricostruzione della storia il ministro afferma che questa data «non può che essere la festa della nostra liberal-democrazia»*